

l'articolo 47, e debbono essere fermate allora che si sarà preso a discutere e si sarà votato il massimo e il minimo degli elettori per ciascuna sezione. Quindi la Commissione l'accetta.

PRESIDENTE. Ed il Ministero lo accetta, o no?

MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA. È una questione di forma. L'emendamento dell'onorevole Zucconi corrisponde al concetto dell'articolo: quindi lo accetto.

PRESIDENTE. Pongo dunque a partito l'emendamento dell'onorevole Zucconi, che rileggo ancora una volta:

« Nelle prime elezioni alle quali sarà applicata questa legge, non sarà cagione di nullità il fatto che in una sezione si trovi iscritto un numero di elettori maggiore o minore di quello richiesto dall'articolo 47. » (Che è ancora da votare.)

Pongo ai voti quest'emendamento accettato dal Ministero e dalla Commissione.

(È approvato.)

Ora viene l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Fazio Enrico. È egli presente?

(Non è presente.)

Non essendo presente, s'intende ritirato il suo emendamento.

DI SAN DONATO. Rimandiamo la discussione a lunedì.

PRESIDENTE. Un momento.

« Art. 107. È abrogata la legge elettorale del 17 dicembre 1860. »

MERZARIO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MERZARIO. Proporrei che fosse sospesa la discussione di quest'articolo, ch'è l'ultimo della legge, fino quando avremo votato il titolo quarto...

Una voce. Il titolo III, vorrà dire, poichè il IV è già votato.

MERZARIO... potremo votare quest'altra disposizione di legge. Non si può abrogare la legge vecchia, prima che sia concepita la legge nuova; e questo articolo ultimo ne è il compimento.

PRESIDENTE. Dunque l'onorevole Merzario propone che si tenga sospeso l'articolo 107. Qual è in proposito l'avviso della Commissione?

COPPINO, relatore. La Commissione non dà molta importanza a questa cosa, e trova che, come metodo, sia meglio acconsentire alla domanda dell'onorevole Merzario.

PRESIDENTE. Invito la Commissione a voler riferire sull'articolo 100 *bis* concernente una disposizione transitoria, e sui relativi emendamenti. La prego inoltre di voler riferire sul titolo terzo che è rimasto sospeso, e di voler mandare le proposte a tempo affinché si possano tutte stampare, e gli ono-

revoli deputati possano averle sotto gli occhi lunedì nella seduta pomeridiana, in cui si continuerà questa discussione.

CAPO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAPO. Vorrei pregare l'onorevole presidente di rinviare questa discussione a lunedì. E poichè per ora non si vota l'ultima disposizione della legge, mi pare che anche l'articolo aggiuntivo dell'onorevole Fazio potrebbe benissimo essere discusso lunedì.

PRESIDENTE. L'onorevole Fazio potrà ripresentarlo.

CAPO. Essendo l'onorevole Fazio impedito per malattia...

PRESIDENTE. Ma ho già dichiarato che il suo emendamento s'intende ritirato. L'onorevole Fazio lo ripresenterà. Dunque continueremo lunedì, nelle ore pomeridiane, la discussione della riforma...

FILÌ ASTOLFONE. Domando di parlare. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Onorevole Filì, su che cosa?

FILÌ ASTOLFONE. Io avrei una proposta da fare sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Sta bene. Parli sull'ordine del giorno.

DI SAN DONATO. Anche io.

FILÌ ASTOLFONE. Siccome il tempo incalza e il lavoro, sovrabbonda, io propongo formalmente che domani si tenga seduta (*No! no! — Rumori*) e si incomincino a discutere i bilanci. (*Rumori*)

PRESIDENTE. Sta bene. Ella propone una seduta straordinaria per domani. Io, per mio conto, prego la Camera di non tenere seduta domani, perchè il servizio non può funzionare con queste doppie sedute giornaliere, e perchè anche domani, la Presidenza ha bisogno di pregare la Camera di riunirsi in Comitato segreto per approvare il bilancio della spesa interna della Camera.

Dopo questa dichiarazione, io la prego, onorevole Filì Astolfone, di ritirare la sua proposta.

FILÌ ASTOLFONE. Giacchè il presidente mi fa questa dichiarazione, io sono lieto di ritirare la mia proposta. Il mio intento era quello di non restare domani senza lavoro.

PRESIDENTE. Io ho proposto, che si tenga seduta domani pel comitato segreto. (*Sì! sì!*)

L'onorevole Di San Donato ha facoltà di parlare.

DI SAN DONATO. A costo anche di sollevare i rumori della Camera, io vorrei pregare l'onorevole presidente di iscrivere all'ordine del giorno il disegno di legge per la riforma organica del corpo del Genio civile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. È già all'ordine del giorno.

DI SAN DONATO. Allora domando scusa. Ho sfondato una porta aperta. (*ilarità*)